Relazione Annuale 2021
della Commissione Paritetica Docenti Studenti

Dipartimento di Storia, Patrimonio culturale, Formazione e Società

Componenti docenti della CPds: (indicare il nominativo degli attuali componenti e il numero di componenti previsto dal regolamento); numero previsto: 4
1. Prof. Massimiliano Vinci (Referente per la CPds)
2. Prof.ssa Loretta Frattale
3. Prof. Piero Vereni
4. Prof. Luca Mazzei

Componenti studenti della CPds: (indicare il nominativo degli attuali componenti e il numero di componenti previsto dal regolamento); numero previsto: 4
1. Sig.na Ludovica Barrilli
2. Sig.na Giada Giorgi
3. Sig. na Erika Antonucci
4. Sig. na Valeria Comerci

I membri della componente studenti della Commissione paritetica sono stati rinnovati nelle votazioni svoltesi il 30 ottobre 2020. Questa è, quindi, per loro la prima occasione di partecipazione attiva alle riunioni della Commissione. Le riunioni si sono svolte a distanza, utilizzando la piattaforma Teams e attraverso la successiva predisposizione di testi scritti che, opportunamente adattati, sono stati recepiti nelle schede della Commissione.

Eventuali persone coinvolte (indicare personale TAB coinvolto, studenti, esperti esterni, 'Mondo del lavoro', etc…):

- Coordinatori dei 12 CdS,
- Rappresentanti degli studenti e studenti dei CdS,
- Responsabile AQ del Dipartimento SPFS, Prof. Marcella Pisani
- Responsabile alla didattica del Dipartimento SPFS, Dott. Giancarlo Di Santi,
- Segretaria del Dipartimento SPFS., Dott.ssa Marika Burri,
- Ufficio elettorale nella persona del dott. Cavallo.

I contatti con le persone indicate sono stati tenuti attraverso telefonate ed incontri in presenza, anche informali, tutti orientati alla raccolta ed elaborazione delle opinioni delle persone coinvolte

Data della riunione conclusiva in cui la CPds ha formulato la Relazione Annuale: 25 ottobre 2021

Date delle ulteriori riunioni (eventualmente in modalità telematica) della CPds, con breve indicazione della motivazione degli incontri

27 settembre 2021: riunione preliminare; sondaggio di opinioni ed organizzazione del lavoro;
11 ottobre 2021: distribuzione del lavoro fra i componenti docenti della

Commissione; sollecitazione alla componente studentesca per l'espressione delle loro osservazioni sui vari CdS.

25 ottobre 2021: riunione finale di messa a punto delle schede della Commissione; verifica e soluzione dei problemi incontrati in sede di compilazione.

Eventuali iniziative intraprese: richiesta di precisazione delle osservazioni, sotto il profilo cronologico, in riferimento all'AA. 2020/2021 ed al presente anno 2021/2022, con l'invito, rivolto alla componente studenti, a distinguere la fase di ricognizione della loro esperienza, da quella propositiva per il presente anno accademico

Numero di ore di riunione (eventualmente anche in modalità telematica) dedicate alla Rilevazione studenti frequentanti dalla CPds nel periodo tra novembre 2020 e ottobre 2021 per il complessivo di tutti i corsi di studio analizzati (dato richiesto ai fini della Relazione Annuale del Nucleo di Valutazione): (indicare) circa 15

Documentazione consultata: (elencare)

Schede Sua 2020/2021, Schede di monitoraggio CdS 2021, Statistiche dei Questionari sottoposti agli studenti (Valmon) 2020, dati Almalaurea 2020.

Si ritiene opportuno riportare testualmente, in questa sede, il pensiero di due studentesse, componenti della Commissione, affinché gli Uffici possano valutare, senza alcun filtro interpretativo, la percezione dei problemi da parte degli studenti. Per il loro contenuto di carattere generale, è sembrato conveniente trascrivere i due interventi nella pagina iniziale delle schede della Commissione paritetica:

1) "Di seguito le mie impressioni per l'anno accademico 2020/2021 e le proposte per l'anno accademico 2021/2022. Ricordo che frequento Scienze dell'informazione, della comunicazione e dell'Editoria a Lettere e Filosofia, pertanto riporto quanto visto e sentito dai miei colleghi di tale macroarea.

2020/2021
La DAD è stata un'alternativa alla didattica in presenza che ha permesso di portare avanti l'anno accademico nonostante il Lockdown e le divisioni in zone. Nonostante gli indubbi benefici nella continuazione della didattica, molti studenti hanno accusato la mancanza dell'università in quanto luogo sociale in cui si trasmettono informazioni e saperi anche e soprattutto grazie al rapporto e allo scambio umano. Come già ho evidenziato dalla nostra riunione, alcuni studenti hanno avuto problemi di connessione, altri non avevano luoghi in cui isolarsi per seguire le lezioni a causa di difficoltà socio-economiche. Molti al primo anno si sono scoraggiati e hanno abbandonato. I più scaltri e resilienti hanno dato più esami di quanti ne avrebbero dati in presenza, ma confessano che nonostante i molti esami dati gli sia rimasto poco delle informazioni apprese. Dunque non ne ha giovato la qualità delle lezioni.
Il corpus studentesco ha reagito esprimendosi sia sui social, sia per mezzo di manifestazioni per un ritorno in presenza in sicurezza, sia per la fruizione legittima degli spazi, fin da primavera 2021 (sostanzialmente da quando le misure di sicurezza sono state allentate, con un ritardo di applicazione nel nostro Ateneo). Allego alcune foto degli accadimenti di primavera 2021 e un simpatico meme circolato molto in quei mesi. A onor del vero, va detto che c'è una frangia di studenti - quelli che anche prima erano non frequentanti, o i pendolari o ancora parte dei fuorisede, per diverse motivazioni,

hanno suggerito di aderire al progetto UNIDAD (Universitari per la Didattica a distanza Integrata). Ecco il post: https://www.facebook.com/groups/27438283357/permalink/10157920929748358/
Come si evince, la proposta in questo post ha diviso in due la popolazione studentesca. Ad una mia lettura, appare esattamente come sopra: una compagine di studenti identifica nella Didattica a Distanza Integrata l'alternativa al libro in più per non frequentanti, o alla frequentazione di costose università telematiche. L'altra parte della popolazione studentesca di lettere si è schierata contro la Didattica a Distanza Integrata come strumento permanente.
La riapertura della biblioteca di Lettere la sua conseguente gestione sono apparse macchinose quando non kafkiane, sicuramente respingenti: le modalità di prenotazione sono cambiate spesso e le mail di conferma prenotazione difficilmente arrivavano alla casella personale. Problemi del centro di calcolo, ci è stato detto"

A questa opinione, si aggiunge quella di un'altra studentessa:

2) "Anno accademico 2020-2021
L'anno accademico passato è stato caratterizzato da una totale incertezza rispetto alla modalità delle lezioni. Ciò è stato causato in parte dalla situazione pandemica e dal repentino cambiamento delle zone (da gialla ad arancione, da arancione a rossa etc.), in parte dalla disorganizzazione e dalla mancanza di piani adeguati alle diverse situazioni. La didattica online è stata certamente un mezzo utile durante i periodi di lockdown e di zona rossa; ha permesso di portare avanti la vita universitaria, ma per molti studenti il sacrificio è stato superiore ai benefici. Molti hanno avuto difficoltà, come abbiamo potuto constatare in diverse occasioni: la manifestazione per la riapertura della biblioteca e la petizione firmata da 260 persone; la manifestazione per la riapertura degli spazi e un graduale ritorno in presenza il 15 febbraio 2021; la foto petizione online #cosinonèuniversità in cui tutti erano invitati a postare una foto del luogo in cui studiavano. Diversi studenti denunciano la difficoltà nel seguire in maniera attiva le lezioni online, altri, invece, difficoltà materiali come la mancanza di un portatile personale, di una connessione stabile o di un luogo silenzioso in cui poter stare.
Per quanto riguarda la didattica mista, la maggior parte degli studenti sono concordi nell'affermare che non si tratta di una didattica efficace, né per chi è a distanza, né per chi è in presenza. Si viene a creare un divario tra le due categorie, come se chi è casa fosse uno studente di serie b. La qualità della lezione, pensata principalmente per chi è in aula, risulta fortemente penalizzata. Senza contare che i mezzi, come il wi-fi, le telecamere e i microfoni, forniti dall'Università non sono adeguati.

Anno accademico 2021-2022
Quest'anno accademico, come deciso dal Senato accademico, sarà svolto in modalità mista con un forte incentivo a tornare in presenza. Anche qui è la confusione e l'incertezza a fare da cornice. Chi dovrà controllare il green pass in aula? Il Professore? Se qualcuno non dovesse avere il Green pass, come ci si deve comportare? Nonostante non sia d'accordo sulla didattica mista credo che, ad oggi, sia l'unico mezzo possibile per affrontare questo periodo di transizione che auspico si chiuda con l'inizio del prossimo anno accademico.
Per il futuro credo che sia utile un ripensamento della didattica frontale (rendere le lezioni più dinamiche e stimolare la partecipazione degli studenti come abbiamo potuto sperimentare in questi mesi a distanza); mantenere la piattaforma teams (o simili) per caricare file, diapositive, immagini, video etc., comunicare più velocemente con i docenti e avere un ulteriore spazio di confronto con la classe".

Si conclude con le opinioni di un’altra studentessa:
“Anno accademico 2020-2021:
L’anno accademico 20-21 è stato determinato da profonda incertezza, nonostante io fossi pendolare ho comunque deciso di vivere a Tor Vergata con tutte le difficoltà del caso. Tra l’alternanza dei colori delle regioni e le difficoltà del nostro ateneo non pochi sono stati i problemi tecnici e organizzativi della nostra Facoltà rimasta comunque tra le pochissime ad essere stata comunque vissuta, in minima parte, dagli studenti. Poche erano le classi realmente attive in modalità mista tra paura e scoraggiamento di docenti e studenti. Nonostante fossero stati installati i dispositivi audio e video spesso non funzionavano e la mancanza di aule in cui studiare o seguire le lezioni online ha spesso scoraggiato gli studenti che tra una lezione e l’altra spesso decidevano di andare via o non venire proprio non seguendo le lezioni o seguendole telematicamente.

Anno accademico 2021-22
Spero che con questo nuovo Accademico si possa garantire agli studenti un’università che offra scambi, idee, opportunità anche grazie all’esperienza pregressa. Si potrebbe lavorare ad una didattica integrata che tenga conto di tutti, anche di coloro che evidentemente non avevano vissuto a pieno il contesto universitario come madri, padri, lavoratori etc anche prima del covid-19, ma che allo stesso tempo mantenga quelle peculiarità che la rendono luogo di ricerca e crescita continua con spazi disponibili e continui confronti. Si potrebbe poi pensare ad una digitalizzazione intelligente creando ad esempio un database disponibile ai soli studenti frequentanti cercando di garantire a tutti gli studenti, anche a quelli che in questo momento di pandemia sono stati debilitati, il diritto allo studio”.

Relazione Annuale 2021
della Commissione Paritetica Docenti Studenti

Dipartimento di Storia, patrimonio culturale, formazione e società

Denominazione del Corso di Studio: Scienze della storia e del documento
Classe: LM-84

Sede: Macroarea di Lettere e Filosofia – via Columbia 1, 00133 Roma

A) Analisi e proposte relativamente a gestione e utilizzo dei questionari sul grado di soddisfazione degli studenti

Fonti: Statistiche questionari degli studenti (https://valmon.disia.unifi.it/sisvaldidat/uniroma2, consultato il 25.10.2021), AlmaLaurea (http://www2.almalaurea.it, consultato il 25.10.2021), Scheda di monitoraggio, Coordinatore del CdS

PREMESSA
Tutte le considerazioni qui di seguito devono tener conto della peculiare situazione che si è venuta a comporre a partire dalla fine di febbraio 2020, quando l'esplosione della pandemia ha reso di fatto le università luoghi inaccessibili agli studenti per molti mesi, e poco praticate per ragioni sanitarie da docenti e personale amministrativo. Le considerazioni seguenti, dunque, andranno sempre prese tenendo sempre la pandemia come fattore di disturbo permanente e costante, che ha alterato tutte le rilevazioni e le possibilità di dare indicazioni e suggerimenti specifici.

a) Principali criticità rilevate (in ordine decrescente di criticità)

La Commissione deve anzitutto prendere atto, per questo CdS come per altri, che i dati statistici relativi ai questionari compilati dagli studenti non costituiscono una base affidabile di riflessione. Ciò perché: 1) i dati sono frammentariamente presentati in gruppi separati a seconda della classe del CdS riferita all'anno di immatricolazione degli studenti; 2) perché sono basati su pochi o pochissimi insegnamenti del CdS; 3) sono in vari punti di incerta valutazione per la mancanza di chiarezza dei quesiti, atta a far emergere criticità inesistenti.
Ciò premesso la Commissione, anche se potrebbe esimersi dal commentare dati palesemente inaffidabili, non può che riferire di seguito quanto emerge dalle statistiche suddette.
Le opinioni degli studenti sull'efficacia del processo formativo, sia relativamente ai singoli insegnamenti sia al CdS nel suo complesso, sono espresse in dati aggregati. Tali dati presentano i risultati delle valutazioni espresse dagli studenti frequentanti in merito all'organizzazione degli insegnamenti (orario, esami, aule, carico didattico) e alle capacità didattiche dei docenti.

I dati presentano un'alta percentuale di risposte positive relativamente ai diversi elementi valutati. Nelle percezioni degli studenti sono considerati positivamente l'organizzazione complessiva degli insegnamenti previsti (compresa la chiarezza nella definizione delle modalità d'esame, la puntualità e la costante presenza in aula dei docenti titolari degli insegnamenti). Gli studenti hanno manifestato il loro apprezzamento anche per la capacità dei docenti di interessarli alla disciplina grazie alla chiarezza delle lezioni. Anche la reperibilità dei docenti per chiarimenti sugli esami, sui corsi o sulla carriera universitaria dello studente è stata valutata molto positivamente con un punteggio che colloca il cds al primo posto nellAteneo. Anche relativamente agli aspetti logistici (aule e attrezzature) vi è un sostanziale apprezzamento da parte degli studenti.
Le medie delle valutazioni positive relative al CdS sono in linea con quelle della Macroareea (con una più elevato indice di soddisfazione complessiva rispetto agli insegnamenti impartiti) e, su molti punti significativi, più alte delle corrispondenti medie di Ateneo.
Le modalità di interpretazione dei dati raccolti suggerita dal Nucleo di Valutazione di Ateneo sulla base delle indicazioni CNVSU ci consentono dunque di affermare che al CdS si riconosce un buon livello di qualità.
Tali osservazioni sono corroborate dai Giudizi sull'esperienza universitaria presentati al punto 7 dell'indagine sui laureati realizzata da AlmaLaurea.
b) Linee di azione identificate

In riferimento a quanto evidenziato nel punto a), la Commissione invita gli organi competenti ad ovviare a tali carenze di uno strumento, quello dell'analisi statistica dei questionari, che è certamente utile nell'azione di monitoraggio della qualità dell'offerta didattica, della logistica e degli altri aspetti a queste connessi. In particolare, occorre: 1) una raccolta di dati ed una elaborazione statistica più completa, attendibile e fruibile; 2) migliorare la formulazione dei quesiti, ridurne il numero e magari renderli più flessibili in ragione delle caratteristiche del Cds.
Del resto già nelle scorse Relazioni annuali si rilevava da parte degli studenti l'eccessiva lunghezza del format e talora la scarsa pertinenza dei quesiti alla realtà del CdS, che induce molti studenti a rispondere alle domande in maniera frettolosa. Il rilievo si mantiene perché niente risulta fatto per migliorare la formulazione dei quesiti.
Riguardo la fruizione del ricevimento studenti, come già precedentemente rilevato, probabilmente contribuisce all'emergere del dato negativo la schematicità del questionario. Essa non consente di chiarire se non si è usufruito del ricevimento perché il docente non era reperibile, oppure non si è voluto o avuto bisogno di incontrare il docente fuori lezione per la chiarezza delle lezioni stesse e del materiale didattico indicato, e dunque neppure si è in realtà verificato se fosse presente o meno. Questa seconda ipotesi potrebbe essere supportata dai già ricordati dati assai positivi sull'attività didattica e sull'adeguatezza del materiale didattico.
In ogni caso La Commissione Paritetica docenti-studenti invita tutti i docenti a rendere chiaro sul sito apposito il proprio orario di ricevimento, ad aggiornarlo in caso di variazioni ed a rispettarlo.
Sulla compilazione dei questionari, si segnala di nuovo da parte di questa Commissione Paritetica docenti-studenti l'opportunità di ricordare ogni volta, da parte dei docenti, agli studenti l'importanza di tale mezzo di comunicazione con il proprio Ateneo e di anticipare la compilazione nel periodo di lezione.

B) Analisi e proposte relativamente a materiali e ausili didattici, laboratori, aule, attrezzature, in relazione al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento al livello desiderato

Fonti: Statistiche questionari degli studenti (https://valmon.disia.unifi.it/sisvaldidat/uniroma2, consultato il 25-10-2020), studenti del CdS (contattati da studenti membri di questa Commissione)

a) Punti di forza

Dalle Statistiche sui questionari compilati dagli studenti risulta che il materiale didattico fornito è del tutto adeguato.

b) Obiettivi e indicazioni operative di miglioramento

La maggior parte degli studenti, in base ai questionari, ritiene che le postazioni informatiche non siano di numero adeguato. E' considerato insufficiente il numero delle postazioni e degli spazi per lo studio individuale.
Riguardo alla carenza di postazioni di studio, negli ultimi anni sono state aumentate le postazioni in aule e lungo i corridoi, ma esiste un problema oggettivo di carenza di spazio che appare al momento difficilmente risolvibile, tenute presenti anche le esigenze di buona sicurezza e di buona fruibilità delle strutture. Questo è un problema che evidentemente può essere risolto solo a livello di Ateneo, migliorando i servizi dove si mostrano carenti. Più complesso il discorso riguardante la didattica online. Maggiori ripercussioni sono avvenute per le matricole, visto che il sistema di organizzazione della didattica on line, prenotazione lezioni e aule è risultato per loro assai penalizzante, così come un mancato rapporto diretto con i docenti e con i tutors del corso di laurea. Non si sono ricevute, invece, lamentele per lo svolgimento delle lezioni on-line. Altro problema riscontrato è stato sui laboratori e tirocini formativi. Sia questo semestre che lo scorso semestre solo pochi laboratori sono stati attivati in modalità on-line, mentre i tirocini sono stati interrotti da parte degli enti interessati

Per quanto riguarda la valutazione degli studenti, la Commissione ha potuto inoltre raccogliere questa dichiarazione da parte di una rappresentanza degli studenti iscritti al CdS:

I corsi sono distribuiti in maniera adeguata in entrambi i semestri. Essendo pochi iscritti viene stimolata la partecipazione in classe, si svolgono prove scritte, paper e presentazioni. Durante l'anno vengono organizzati diversi cicli di seminari che ci permettono di approfondire diversi temi. La classe docenti è attenta alla necessità e alle richieste degli studenti.
Nell'a.a 2020-2021, la maggior parte dei corsi si sono svolti interamente online e non si è cercato, quando era possibile, di riportarli in presenza.

C) Analisi e proposte in relazione alla validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e delle abilità acquisite dagli studenti in relazione ai risultati di apprendimento attesi

Fonti: Statistiche questionari degli studenti (https://valmon.disia.unifi.it/sisvaldidat/uniroma2, consultato il 25-10-2020), Coordinatore del CdS

a) Punti di forza

Per la maggior parte degli insegnamenti si effettuano esami orali al termine dei trimestri di svolgimento delle lezioni, ma vari insegnamenti prevedono anche la redazione di elaborati scritti, come tesine, utili ai fini valutativi degli obiettivi di apprendimento attesi. Dalle Statistiche sui questionari sottoposti agli studenti risultano valutate positivamente l'organizzazione degli esami e la chiarezza della definizione delle modalità di esame.

b) Obiettivi e indicazioni operative di miglioramento

Dai questionari compilati dagli studenti, come già detto, emerge una certa difficoltà nella preparazione dell'esame per chi non ha frequentato (D 19).
Nelle precedenti Relazioni della Commissione Paritetica si invitava i docenti ad un maggiore uso degli strumenti telematici web, a beneficio degli studenti non frequentanti, auspicio condiviso dal Coordinatore del CdS e che può realizzarsi con un miglioramento degli strumenti messi a disposizione dall'Ateneo.
Ricordiamo che il Presidio di Qualità di Ateneo ha invitato tutti i docenti ad integrare la propria pagina web sul sito della Macroarea con ulteriori informazioni, quali l'indicazione degli obiettivi formativi perseguiti, la descrizione sintetica del programma, le modalità di verifica dell'apprendimento, nonché l'inserimento di tutto il testo visibile agli studenti anche in inglese. Ad oggi (25-10-2020) risulta che non tutti i docenti di riferimento di questo CdS abbiano provveduto a detta integrazione delle informazioni e dunque la Commissione rivolge agli stessi l'invito ad attivarsi in tal senso.

D) Analisi e proposte relative alla completezza e all'efficacia del Monitoraggio annuale e del Riesame ciclico

Fonti: Scheda di monitoraggio, Coordinatore del CdS

a) Punti di forza

Riguardo alla Scheda di Monitoraggio risultano superate alcune criticità degli anni precedenti (il Coordinatore del CdS, Prof. Tommaso Caliò, aveva espresso in sede di commento alla stessa che i dati della Scheda per il 2016 erano inesatti, ad iniziare da quelli sul numero degli iscritti: 3 anziché 21, come in realtà) e gli iscritti sono saliti in modo costante da 21 (2016) a 34 (2017) a 38 (2018) a 41 (2019) a 48 (2020).
L'aumento progressivo degli iscritti è frutto degli interventi compiuti negli anni passati per rendere meno rigido il CdS e per ampliare i percorsi formativi e professionalizzanti, con l'istituzione dei cinque curricula ("Medioevo Europeo", "Storia e culture globali", "Public History" (inizialmente denominato "Storia e media"), "European History", "Archivistica e biblioteconomia").

Analisi dei valori e dell'andamento degli indicatori

Per quanto concerne il profilo dell'attrattività, prosegue rispetto agli scorsi anni la tendenza all'aumento degli iscritti, con 48 immatricolati nell'a.a. 2020-21 (35 dal Lazio e 13 da altre regioni). Il valore dell'indicatore relativo (iC00a), in miglioramento, rimane tuttavia leggermente al di sotto la soglia individuata dal Ministero (0,92 su un valore di riferimento 1).
I dati collocabili in una tendenza positiva sembrano continuare a premiare la previsione di una pluralità di percorsi formativi e professionalizzanti articolati in quattro curricula. Pur nella prioritaria attenzione alla formazione degli insegnanti, dei futuri ricercatori e di figure legate alla tutela dei beni librari e archivistici, allo scopo di migliorare l'attrattività del CdS sono state prese iniziative volte a implementare il curriculum in "Public History", attinente alle varie forme di divulgazione del sapere storico. Tale curriculum potrà favorire sbocchi professionali nei diversi campi della divulgazione, dal settore audiovisivo a quello digitale, dall'editoria all'ambito museale. Tra gli insegnamenti che maggiormente connotano il corso ricordiamo "Teoria e pratica del documentario di storia", "Valorizzazione e gestione dei beni archivistici", i laboratori in "Digital history" e "La storia negli spazi museali"; a partire dall'a.a. 2021-22 sono stati aggiunti l'insegnamento di "Public history" e il laboratorio da 2 cfu "Il lavoro editoriale nell'ambito delle discipline storiche".

In via generale è da ritenere positivo che l'ordinamento didattico del CdS permetta nel settore delle attività "Affini e integrative" una offerta ampia di CFU propedeutici all'insegnamento per i molti studenti interessati a proseguire la loro formazione di docenti nelle scuole secondarie di primo e secondo grado. Ad essi è indirizzata anche la conferma di un corso di "Didattica della storia" di 6 cfu valido ai fini del raggiungimento dei 24 cfu necessari per accedere ai nuovi tirocini formativi (PF24).
La percentuale di laureati in corso (IC02 = 69,2%) risulta ancora decisamente superiore all'indicatore nazionale (50%), mentre cala più sensibilmente sotto il

benchmark la percentuale di studenti in corso che abbiano acquisito almeno 40cfu nell'anno (iC01 27,7% vs 43,9).
Prosegue spedito il percorso di internazionalizzazione già intrapreso nell'anno precedente (iC11, iC12). La percentuale di laureati entro la durata normale del CdS, che abbiano acquisito almeno 12 CFU all'estero (iC11) è del 22,2% (in netto miglioramento rispetto al 14,3% dello scorso anno), molto al di sopra del dato medio degli atenei non telematici (11,2%). La percentuale di iscritti al primo anno che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero (iC12) è del 6,2%, superiore a quella della media degli atenei non telematici (4,6%).

b) Obiettivi e indicazioni operative di miglioramento

L'indicatore iC26 (laureati occupati a un anno dal conseguimento del titolo, con attività lavorativa o di formazione retribuita) è del 70%, contro il 47,6% della media degli atenei non telematici, segnando quindi un netto miglioramento su cui si può ulteriormente lavorare. L'indicatore iC26bis (laureati occupati con retribuzione contrattualizzati) è parimenti salito al 70% contro il 40% dell'anno precedente, contro il 45,7% della media degli atenei.
Tali dati suggeriscono di insistere nell'intraprendere delle azioni per aumentare l'occupazione dei propri laureati.

E) **Analisi e proposte circa l'effettiva disponibilità e correttezza delle informazioni fornite nelle parti pubbliche della SUA-CdS**

Fonti: SUA CdS, Coordinatore CdS

a) Punti di forza

La Scheda SUA è dettagliatamente compilata in ogni sua parte ed è consultabile presso il CdS.

b) Obiettivi e indicazioni operative di miglioramento

Si ribadisce la necessità di un costante aggiornamento delle informazioni e rendere più semplice la fruibilità da parte degli studenti. Si invita anche a monitorare continuamente l'aggiornamento di queste informazioni per garantire massima trasparenza. Un maggior sforzo di semplificazione linguistica renderebbe le parti pubbliche della scheda SUA, riversate nel sito Universitaly, uno strumento di promozione del CdS verso potenziali matricole.

F) Ulteriori proposte di miglioramento

Fonti: Scheda di monitoraggio, Coordinatore CdS, Studenti del CdS

Obiettivi e indicazioni operative di miglioramento

Il Corso di Studio ha perseguito una trasformazione del proprio ordinamento didattico con l'obiettivo di conseguire una maggiore flessibilità dell'ordinamento didattico e di rimodulare la propria offerta formativa, rendendola auspicabilmente più attrattiva e più coerente con le attese degli studenti e del mondo del lavoro. "Aumentare l'attrattività dell'offerta formativa migliorandone gli sbocchi occupazionali".
In particolare, i nuovi curricula che vengono proposti contribuiscono sicuramente a rendere più innovativa e interdisciplinare l'offerta formativa, con l'obiettivo strategico di intercettare le nuove e mutevoli richieste del mondo del lavoro. Si mira a promuovere in tal modo l'inserimento dei laureandi e dei laureati del CdS nel mondo del lavoro, che recentemente ha dato segnali, diretti e indiretti, della necessità di innovare l'offerta didattica del CdS.
Le restrizioni per il contenimento epidemiologico di Covid 19 hanno in parte ostacolato le consuete attività volte alla promozione del CdS. Tuttavia è ripresa, pur in modalità telematica su piattaforma Teams, l'iniziativa della "Giornata della storia", dedicata alla presentazione del Corso di studi e le novità che si intendono apportare nell'anno accademico successivo, alla presenza degli studenti, dei docenti e delle parti sociali. Pare evidente la capacità del CdS di corrispondere al meglio alle esigenze della sua utenza privilegiata, vale a dire i futuri insegnanti di scuola media inferiore e superiore, i quali hanno qui l'opportunità di conseguire i cfu necessari ad accedere alle diverse classi di insegnamento di lettere, storia e filosofia e storia dell'arte.
Per quanto concerne gli aspetti logistici, oltre alla ben nota carenza di postazioni studio, gli studenti lamentano l'assenza di un Focal Point all'interno della facoltà, cioè di dispositivi che permettano agli stessi di stampare e fotocopiare documenti e materiale didattico (anche da dispositivi Usb) senza dover allontanarsi troppo dalla sede di appartenenza. Una soluzione temporanea potrebbe essere l'installazione di una stampante e/o fotocopiatrice collegata ad un Pc all'interno della facoltà di Lettere e Filosofia.